

Comunque credo che queste proposte non giovino. Alla Camera tutti sanno che gli Istituti di credito agrario di esercizio impiegano oramai nel nostro paese cospicue somme all'anno per le proprie operazioni.

Ora, se adottiamo il sistema che si propone, evidentemente veniamo a diminuire i fondi che l'istituto deve dedicare alle operazioni per le quali è costituito. E allora, per venire anche in questo campo, come sempre, ad una conciliazione, e per non contrastare alle idee dell'onorevole relatore, propongo l'emendamento che, nella forma in cui è concepito, non credo possa sollevare alcuna difficoltà. Anzitutto si tratta di sopprimere quell'accenno al decreto che approva il testo unico, perchè in questo campo è sempre pericoloso citare la data di una legge.

E poi bisogna stabilire chiaramente una specie di coordinamento per le operazioni di credito agrario. L'emendamento quindi sarebbe questo: « di eseguire le operazioni di credito fondiario e quelle di credito agrario, coordinando l'opera propria nella loro sfera di azione con le sezioni di credito agrario del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli ».

MODIGLIANI. E per le altre regioni d'Italia ?

GIUFFRIDA. Nelle altre regioni la situazione è diversa.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. In ogni caso potremo dire genericamente « con quella degli altri istituti di credito agrario ».

GIUFFRIDA. Sta bene.

MODIGLIANI. E dopo questo viene il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ritira il suo emendamento ?

DRAGO, *relatore*. Lo ritiro, perchè è compreso in questo.

MODIGLIANI. Dopo la parola « agrario » si può aggiungere il mio emendamento: « o comunque connesse con lo scopo della presente legge ».

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Non ho difficoltà di accettare l'aggiunta dell'onorevole Modigliani. Accetto ad ogni modo anche l'emendamento proposto dall'onorevole Giuffrida.

GIUFFRIDA. L'onorevole Caetani mi fa osservare che si può dire in modo più ampio: « coordinando l'opera, ecc. con quella degli altri istituti autorizzati dalla legge all'esercizio del credito agrario ».

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Usiamo pure questa formula generale.

PRESIDENTE. Allora il comma b) risulta così concepito: « di eseguire le operazioni di credito fondiario e quelle di credito agrario, comunque connesse con l'esecuzione della presente legge, coordinando l'opera propria con quella degli altri istituti autorizzati dalla legge all'esercizio del credito agrario ». Onorevole Giuffrida lo accetta ?

GIUFFRIDA. Mi pare ragionevole.

PRESIDENTE. E il ministro ?

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. L'accetto.

PRESIDENTE. Vi è poi l'emendamento dell'onorevole Piemonte, secondo cui prima della lettera a) si debbono mettere le parole: « di amministrare i fondi che siano espropriati a suo favore o siano da esso acquistati od ottenuti in enfiteusi e di procedere ad operazioni di bonificazione e di colonizzazione nelle forme previste dalla presente legge ».

GIAVAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAVAZZI. Tenendo presente la disposizione dell'articolo 9 che vieta all'Istituto di colonizzazione di conservare i terreni espropriati a suo favore, quando ne abbia compiuto il bonificazione, accedo alla proposta Piemonte.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, qual è il suo avviso ?

DRAGO, *relatore*. L'emendamento non è perfettamente in coordinazione con quanto fu già detto. Sono lieto che la questione ritorni. Ho fatto osservare, purtroppo inutilmente, che vi era un contrasto tra l'impedire all'istituto la gestione diretta e l'obbligo a non fare la quotizzazione prima delle opere di miglioramento. Ora ritorna la difficoltà, il contrasto tra le due disposizioni. Per questo mi oppongo.

CAETANI. Si potrebbe mettere: « amministrazione transitoria ».

GIUFFRIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA. A me pare che scopo degli emendamenti Canevari e Giavazzi sia quello di sintetizzare le operazioni dell'istituto, in quanto che sostituiscono ad una elencazione analitica, quale è contenuta nel disegno di legge ministeriale, una elencazione sintetica.

Ora io penso che tutto quello che si dettaglia in questa materia, potrà dar luogo a inconvenienti.

Evidentemente in tanto l'istituto amministra, in quanto ha espropriato e sta bonificando o sta procedendo a colonizzazione.